

In breve

NICOSIA

«Il congresso di diritto non si farà più»

g.m.) Alla ribalta nazionale il congresso di diritto e procedura penale che per 3 anni si è svolto a Nicosia. Un appuntamento che ha promosso l'immagine della città, ma che rischia di non essere riproposto. Nella Sede romana della Regione siciliana, in una conferenza stampa moderata da Lorenzo Del Boca, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti, è stata presentata la collana giuridica dell'Osservatorio permanente sulla criminalità organizzata, diretto dal direttore del Dap Giovanni Tinebra e dal professor Cherif Bassiouni.



Su otto pubblicazioni ben tre riguardano gli atti dei congressi svolti a Nicosia. Sono gli atti dei seminari "Criminalità organizzata e sfruttamento delle risorse territoriali", "Il nucleo familiare alle radici del crimine", "Terrorismo e crimini contro lo Stato. Legislazione e contrasto", tutti curati dal magistrato Michele Barillaro (nella foto in alto con altri convegnisti), gip del tribunale di Nicosia che, con l'associazione "Eidos", è anima del convegno. Un appuntamento che ha richiamato nomi illustri del mondo accademico, magistrati, avvocati, rappresentanti delle forze dell'ordine e delle istituzioni, del giornalismo, che in città si sono fermati almeno tre giorni. Con la presentazione dei volumi dell'Opco in una cornice prestigiosa qual'è la sede della Regione nella capitale, il congresso ha avuto una ribalta nazionale, ma quest'anno quasi certamente non ci sarà una quarta edizione. Troppe difficoltà economiche e un'incomprensibile disinteresse degli Enti locali per un appuntamento di promozione della città e del territorio. In questi tre anni il congresso ha portato in città almeno 2000 presenze, con enormi difficoltà logistiche per la mancanza di strutture ricettive. A fronte di 120 mila euro di costi sostenuti dagli organizzatori, il contributo di Regione, Provincia e Comune è di 10 mila euro ed è stato nullo il supporto logistico ed organizzativo ad esempio per far visitare la città e il circondario a ospiti illustri.

NICOSIA

Nord-sud, solidarietà Inps agli operai

Il comitato provinciale dell'Inps, su proposta del suo componente Pasquale Calandra, ha approvato un ordine del giorno con il quale viene espressa solidarietà ai lavoratori della Nord Sud che rischiano il licenziamento. Nel documento, approvato con la sola astensione "tecnica" del direttore, è articolato in quattro punti nei quali vengono condivise le proposte di sindacati e forze politiche, per scongiurare i licenziamenti.

Un'altra elipista in progettazione per il «Basilotta»

Nicosia. Si affaccia l'ipotesi di realizzare una nuova elipista in un'area vicina all'ospedale «Basilotta». E' la possibilità presa in esame dal manager dell'Ausl di Enna Francesco Iudica, considerate le problematiche tecniche ed economiche legate all'adeguamento al volo notturno di quella esistente in contrada Fiumetto. La struttura, costata circa 250 mila euro, non è infatti adeguata alle norme di sicurezza entrate in vigore nel giugno del 2004, circostanza, questa, emersa durante il sopralluogo del comandante Giuseppe Gentile, responsabile della società Eliservizi di Catania.

In ogni caso, anche adeguando la pista, rimane il problema del personale di terra. L'Enac infatti non rilascia l'autorizzazione nel caso in cui manchi l'addetto alle operazioni da terra. La questione della necessità di attrezzare la pista per le emergenze, era stata discussa nei giorni scorsi nel corso dell'incontro tra l'amministrazione comunale e il direttore Iudica, al quale era stato chiesto di far assumere all'azienda sanitaria il compito di fornire il personale di terra, come avviene all'ospedale «Chiello» di Piazza Armerina. Per il manager la soluzione più idonea sarebbe costruire una pista per le emergenze sanitarie adiacente al «Basilotta», dato che l'elipista esistente comunque è distante dal presidio e raggiungibile attraverso arterie sempre molto trafficate. I costi per il mantenimento del personale di terra per l'Usi sarebbero enormi, ma al contrario avendo una pista adiacente all'ospedale, basterebbe avere sempre in servizio notturno un operatore sanitario con la qualifica per le operazioni di terra, che in caso di necessità interverrebbe tempestivamente per attivare la struttura di atterraggio.

Il direttore generale pertanto ha deciso che prima di avviare ristrutturazioni e assegnazioni di personale in contrada Fiumetto, è opportuno valutare altre soluzioni. L'azienda sanitaria ha già chiesto al Comune le planimetrie della zona di monte San Giovanni e dell'area subito a valle del «Basilotta», per stabilire se esistono zone idonee alla costruzione di una pista ad uso specifico del nosocomio. Nei prossimi giorni è atteso il sopralluogo del comandante Gentile che "a vista", dovrà calcolare la presenza di ostacoli alle operazioni di decollo e atterraggio. Considerati i costi necessari per adeguare quella di Fiumetto, che comunque logisticamente non è idonea a servire l'ospedale per la distanza e le vie di comunicazione, potrebbe essere meno oneroso costruirne una nuova e più funzionale allo scopo. Le nuove norme impongono che nel raggio di 250 metri qualunque struttura a livello superiore della pista sia segnalata con indicatori luminosi e che ci sia un cosiddetto "cono di atterraggio" completamente libero. Il problema principale in contrada Fiumetto è rappresentato dal viadotto quasi parallelo alla pista e da una collinetta naturale. Inoltre devono essere realizzati l'alloggio per il personale di terra e il box ufficio. La pista attualmente ha un impianto che garantisce 3 kilowatt di energia elettrica, insufficienti per alimentare tutte le luci necessarie, pertanto bisognerebbe potenziare il contatore e installare un gruppo elettrogeno che garantisca l'illuminazione in caso di interruzione nella rete Enel. Se verrà costruita un'elipista al «Basilotta», quella di contrada Fiumetto rimarrà attiva per gli elicotteri delle forze dell'ordine e della protezione civile.

GIULIA MARTORANA



FRANCESCO IUDICA



L'OSPEDALE «BASILOTTA» DI NICOSIA

DA GAGLIANO A TROINA PER DIMOSTRARE LA LORO BRAVURA

«Notre Dame de Paris» fa il pienone

GAGLIANO CASTELFERRATO. Stanchezza ma tanta soddisfazione è ciò che rimane ai giovani talenti gaglianesi dopo la rappresentazione musicale «Notre Dame de Paris» messa in scena a Troina martedì scorso. «È stato difficile riuscire a conciliare lo studio con il lavoro di preparazione dello spettacolo», ha detto Nicola Di Gesù, studente del V Liceo Scientifico e interprete del personaggio di Gringoire, «soprattutto per chi come me tra pochi giorni dovrà affrontare l'esame di Stato».

Ben dieci sono stati i gaglianesi che si sono fatti onore sul palco e dietro le quinte. Tutto è stato curato nei particolari:

dalla scenografia, curata dal prof. Rosario Muscarello (ideatore della rappresentazione), ai costumi della bravissima Maria Baldi; dalle coreografie e balli a cui hanno collaborato Antonella Muscarello, Veronica Bentivegna, Annalisa Sanfilippo e Stefania Lupica, fino alle interpretazioni dei personaggi. Tutti studenti gli interpreti gaglianesi, ad eccezione di Nuccio Testa che si occupa di ricerca scientifica e che ha messo a disposizione la sua bellissima voce e tutto il suo talento per interpretare in maniera eccellente il personaggio di Quasimodo. Altrettanto brava la diciottenne Samanta Battitato nel ruolo

di Esmeralda. Si è trattato dunque di una sfida per mettere alla prova lo spirito di coesione e di organizzazione di ragazzi e docenti.

Per tutto il corso delle due ore e mezza, il loggiato Sant'Agostino di Troina è rimasto gremito di gente anche in piedi, e tanti sono stati i gaglianesi venuti per applaudire gli artisti al loro debutto. Il pubblico ha dimostrato in maniera calorosa tutto il proprio apprezzamento e la propria stima, tanto da concludere con uno stand up generale accompagnato da forti applausi.

VALENTINA LA FERRERA

EMERGENZA A NICOSIA, PROPOSTA DELL'ASSESSORE LOCIURO

«Mancano i loculi? Spostiamo la zona cimiteriale»

Nicosia. Spostare la zona cimiteriale vincolata ai casi di calamità naturale esistente al camposanto, nella nuova area di espansione non appena questa sarà acquisita. E' la proposta dell'assessore ai Lavori pubblici Calogero Lociuro per risolvere in tempi relativamente brevi l'emergenza della mancanza di loculi e delle sepolture temporanee. «Tutti i cimiteri - spiega Lociuro - hanno un'area esclusivamente riservata all'eventualità di calamità con centinaia di morti. Considerato che la realizzazione di 144 nuovi loculi potrà tamponare l'emergenza al massimo fino ai primi mesi dell'anno nuovo, dobbiamo pensare all'espansione del cimitero prevista nel Prg. La nuova zona, una volta acquisita, dovrà essere urbanizzata, si dovranno realizzare viali, scalinate, servizi igienici, locali di servizio, impianti idrici e d'illuminazione e quindi i loculi. Lavori che richiedono fondi e

tempi non brevissimi, quando presto saremo nuovamente in emergenza per la mancanza di posti».

Lociuro ritiene che innanzi tutto si potrebbe trasferire sulla nuova area la zona vincolata ai casi di calamità, cosa che comporterebbe costi limitati, essendo necessaria solo la recinzione. Di contro, una volta «svincolato», l'appezzamento dell'attuale cimitero, potrà essere subito usato per costruire altri loculi, mentre si procede con le infrastrutture nella zona nuova. Da tempo i loculi sono esauriti e le salme sono inumate nelle cappelle delle confraternite, anche esse con un numero di "posti" limitato e ormai in esaurimento. «Posti in prestito» con le salme che dovranno essere riesumate e traslate non appena saranno disponibili altri loculi. Una parte di quelli in costruzione potrebbe essere consegnata entro la prima metà di giu-

gno, e poi man mano che saranno completati. Il problema rimane irrisolto, perché alla fine dell'estate dovranno partire le riesumazioni e i trasferimenti delle bare che si trovano nelle cappelle private.

«In attesa che si acquisisca l'area di espansione e si compiano i lavori necessari anche solo a trasferirvi l'area per le calamità naturali - aggiunge Lociuro - e una volta esauriti i nuovi loculi potrebbero essere riutilizzate le tombe che hanno più di cento anni. Anche questa è una soluzione transitoria, perché si tratta di circa 200 loculi, con procedure complesse di inumazione e traslazione delle ceneri in ossario. Una soluzione definitiva si avrà comunque soltanto quando saranno avviate le opere per ingrandire il camposanto, che potrebbe essere realizzato con la formula dei progetti di finanza».

G.M.



UN GARAGE DI VIA MASCAGNI INVASO DAI LIQUAMI FUORIUSCITI DALLA RETE FOGNARIA E PRATICAMENTE INUTILIZZABILE DA DIVERSO TEMPO

Liquami a cielo aperto in centro

PIAZZA ARMERINA. Da due anni gli abitanti inviano invano lettere di protesta

PIAZZA ARMERINA. Vibranti le proteste di un folto gruppo di residenti della zona di via Mascagni, dirimpetto lo stadio comunale, per una fogna che da due anni perde liquami di ogni genere. I residenti della zona stanchi dalle lunghe segnalazioni sono disposti a rivolgersi alla Procura affinché il problema trovi una soluzione definitiva. Oltre ai liquami che escono da un tubazione, probabilmente rotta, la zona è invasa da scarafaggi e ratti che ormai hanno un'abitudine dimora in tutto il centro abitato, intorno alla via Mascagni.

In due anni sono state redatte e firmate decine di lettere dai molti residenti della zona. L'ultima è dell'1 giugno, inviata al sindaco, all'ingegnere capo, al dirigente di igiene pubblica, all'assessore ai lavori pubblici e all'assessore alla sanità. Si legge: «I sottoscritti residenti segnalano che ha seguito di sopralluogo effettuato dai tecnici comunali e sanitari oltre che i vigili del fuoco, hanno

constatato che i garage sottostanti via Gozzano sono sommersi di acqua fognaria».

Sbalorditi dal contenuto abbiamo chiesto che ci venisse aperto il garage. Al sentimento di stupore ha fatto seguito uno spettacolo orrendo. Il garage è letteralmente coperto da liquami di ogni genere tanto che è impossibile entrare se non muniti di stivali. Immediata la reazione dei residenti che senza mezzi termini denunciano: «Da più di due anni che viviamo questa situazione; dentro il garage vi erano delle mototrebbe il cui impianto elettrico è stato danneggiato dai ratti che hanno, oramai, dimora stabile in questo luogo».

Le reazioni si fanno ancora più dure quando viene denunciata la presenza, dentro le abitazioni dei residenti «di scarafaggi di ogni tipo, oltre che ratti di proporzioni spaventose».

Nel leggere le numerose lettere di protesta si evince quanta disperazione i residen-

ti della zona hanno dentro; più volte hanno richiamato l'attenzione sia sulla fogna rotta, con conseguente fuoriuscita di liquami nei garage sottostanti, sia su due caditoie di acqua bianche intasate dal fango da cui fuoriescono la sera numerosissimi scarafaggi che invadono i muri e le abitazioni interne. Dalle testimonianze raccolte dai residenti del posto hanno effettuato interventi i vigili del fuoco, i quali hanno accertato che si tratta di una fogna rotta, attraverso il colorante versato nei bagni delle abitazione sovrastanti. Anche gli ufficiali sanitari oltre che esperti dell'ufficio tecnico si sono recati sul posto e ciò è confermato dalle lettere che ci sono state mostrate dai residenti della zona con talloncini rilasciati dall'ufficio tecnico che ha visitato il posto. Dall'amministrazione ci è stato detto che il problema verrà affrontato nel più breve tempo possibile per una sua soluzione.

GUGLIELMO BONGIOVANNI

PIAZZA ARMERINA, CARERI VUOLE INTERROMPERE L'INCARICO

«Bufera» al comando dei vigili urbani agitazione contro i tagli per gli ausiliari

PIAZZA ARMERINA. Il comandante della polizia municipale, Giovanni Careri, non intende più proseguire il suo rapporto di lavoro con il comune della città dei mosaici. Bufera dentro il comando dei vigili che si sono stretti attorno al loro comandante che esprime tutto la sua disapprovazione contro i tagli, approvati con il maxi emendamento votato dalla maggioranza del centrosinistra, dei fondi per gli ausiliari e dei fondi che prevedevano la progressione verticale.

Le parole del comandante sono ferme e irremovibili: «Non intendo più proseguire il lavoro in questo comune, ritengo che non vi siano le condizioni per portare avanti un discorso che possa ulteriormente migliorare un comando che di sacrifici in questi lunghi mesi, credo, ne abbia fatto tanto. Voglio continuare ad esprimere la mia fedeltà al sindaco della città con il quale abbiamo ben lavorato insieme per migliorare un comando che di problemi ne aveva tanti. Nonostante le mie dimissioni, nel passato, sono state rifiutate dal sindaco, oggi non intendo più recedere dalla mia volontà di lasciare».

«Non mi sento di dire agli ausiliari del traffico di continuare a lavorare, quando il consiglio comunale, ha tagliato tutti i fondi integrativi per pagarli. Ausiliari - continua il comandante della polizia municipale - che sono stati pagati fino ai



GIOVANNI CARERI E GIANNI VELARDITA

primi di marzo e che ora si troveranno senza nessuna copertura. Con quale spirito posso chiedere ai ragazzi di continuare a lavorare? Di andare per strada e chiedergli di fare il loro dovere? Ragazzi che hanno subito negli ultimi anni aggressioni, attentati alle proprie automobili, che si sono sacrificati in nome e per conto di un comune a cui sono fedeli?».

La dimamina del comandante Careri continua con dovizia: «Nessuna ha pensato che resteranno in servizio solo otto agenti, tolti gli ausiliari, e aggiungo che di

questi agenti la legge mi ha dato la possibilità di nominare degli ispettori per un periodo massimo di 12 mesi purché alla scadenza dell'anno si mettesse in moto la progressione verticale. Ebbene anche i fondi per ricoprire i posti di ispettore sono stati tagliati. Dal 21 luglio esisterà solo un ufficiale di polizia giudiziaria, il sottoscritto, che dovrebbe espletare tutti i compiti connessi al ruolo. Impossibile, anche perché vorrei ricordare che mi occupo, a scavalco, anche del comune di Aidone».

Infine nel suo lungo sfogo il comandante Careri si dice soddisfatto del lavoro fin qui condotto: «Mi rammarica il fatto che potevano realizzarsi grandi cose. Già eravamo al punto di mettere in cantiere il miglioramento della viabilità con lo spostamento del mercato, la realizzazione di rotonde che avrebbero reso più fluido il traffico, ottimi obiettivi sono stati raggiunti in materia di razionalizzazione degli uffici, di controllo del territorio, avevamo pensato di potenziare il trasporto pubblico urbano, insomma tante erano le iniziative che erano in una fase avanzata di studio».

Si prospetta un futuro incerto. Quale sarà la reazione degli ispettori? Quale la reazione del vicecomandante Velardita? E quella degli ausiliari del traffico? Nell'aria si respirano dimissioni a catena.

G.B.

PIAZZA ARMERINA

Si temono accordi trasversali in Consiglio sul Prg

PIAZZA ARMERINA. Cittadini delusi per gli scontri e gli incontri trasversali in consiglio comunale nel tentativo di trovare le giuste misure tra centrosinistra e centrodestra. «E' una guerra dei poveri - si dice in città - visto che ognuno, da parte sua, afferma la propria ragione a discapito dell'altro, non badando ai tanti disoccupati ed una economia ridotta all'osso». Ormai nessuno fa caso a quello che succede in consiglio comunale. Sul bilancio approvato si è parlato e sparato; ognuno ha detto la sua e sempre a favore della coalizione che rappresentava.

Se dalla parte dell'amministrazione viene stigmatizzata dall'assessore Mauro Farina che «l'approvazione della manovra finanziaria è un atto di arroganza politica da parte dei consiglieri del centrosinistra

(che detengono la maggioranza in consiglio) alla azione e alla programmazione dell'amministrazione Prestifilippo» dall'altra il consigliere Calogero Cimino del centrosinistra affermava che «l'assessore Farina ha creato con le proprie affermazioni allarmismo, visto che a tutt'oggi non capisco se l'assessore Farina sia animato di malafede oppure una incapacità amministrativa. Ribadisco che abbiamo votato il maxi emendamento nel quale non sono stati previsti azzeramento di somme disponibili».

Non ci sono dubbi che nel gioco dei ruoli in politica ci debbono essere degli spazi per le posizioni che possono essere motivo di scontro e anche di confronto. La riprova di un confronto reale e prepositivo nel cercare il dialogo tra le due fazioni

è fissata nel prossimo consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria, domani alle 16.30 per trattare l'adozione del nuovo Piano regolatore generale. Visto il punto da discutere, si presume che in aula ci si dia battaglia con colpi bassi da entrambi gli schieramenti. L'approvazione del Prg è di fondamentale importanza, e perdere altro tempo, molte volte inutili, non servirà alla causa della città.

Le amministrazioni vanno e vengono; se ne va una con le solite polemiche di non aver fatto niente e ne arriva un'altra, anch'essa accusata di non aver fatto niente, e così via da decine di anni. Questo è quello che succede a Piazza Armerina, sperando che possa cambiare la mente dei responsabili.

PIERO CANCARÈ

